

KONSTANTINOY I. BOYPBEPH

Τακτικού καθηγητοῦ τῆς Ἀρχαίας Ἑλληνικῆς Φιλολογίας

## L'UMANESIMO E LA FORMAZIONE CLASSICA NELLA GRECIA CONTEMPORANEA SCOPI E RISULTATI DELLA ETERIA UMANISTICA GRECA

L'umanesimo e la formazione classica o paideia classica sono due concetti affini. Più esattamente l'umanesimo è un aspetto di questa paideia. È il lato sociale, laomorfotico, della paideia classica, è la sua cosmotheoria, l'eco e l'influsso di essa sulla vita e la civiltà degli uomini.

Tutto quanto il contenuto della paideia classica è costituito, com'è noto, da tre elementi, presenta tre aspetti.

Primo: la ricerca scientifica, che rende accessibili alla nostra conoscenza e formazione le opere greche e latine.

Secondo: l'insegnamento delle due lingue classiche, la greca e la latina, delle nozioni relative all'Archeologia Classica, e di ciò che riguarda le più alte — e le meno alte — creazioni dello spirito.

Terzo: l'aspetto umanistico o lato della paideia classica, ossia la valorizzazione educativa o utilizzazione e profitto delle opere classiche e dei valori, greci e latini, del Logos e della Tecne, per tutte le civiltà degli uomini, di qualsiasi epoca e di qualsiasi paese. Questa valorizzazione dei Classici avviene o dentro i seminari, o fuori di essi, oralmente e mediante gli scritti, come più ampio fenomeno, laomorfotico e sociale, della vita.

Riassumiamo: ricerca scientifica, insegnamento e umanistica, cioè educativa, sociale e civilizzatrice valorizzazione dei Classici, queste tre cose costituiscono la paideia classica.

Non ci è possibile occuparci qui della storia — che del resto è a tutti nota — dell'umanesimo come fenomeno sociale e civilizzatore dalla sua prima apparizione, ossia dai Romani, come primi umanisti, sino ad oggi.

Noi ci occuperemo dell'aspetto del fenomeno umanistico nel con-

temporaneo mondo Occidentale, più specificamente nella Grecia contemporanea post-bellica.

Il movimento umanistico post-bellico si presenta nell'intero mondo Occidentale sotto due aspetti:

- 1) l'aspetto del più ampio umanesimo « sociale » e
- 2) l'aspetto dell'umanesimo educativo o letterario, noto dalla tradizione, che nell'intervallo delle due ultime guerre mondiali è divenuto maggiormente noto come terzo umanesimo di Werner Jaeger.

Vediamo ora questi due aspetti dell'umanesimo nel mondo contemporaneo:

1) la corrente sociale umanistica, in senso più lato, della nostra epoca proviene dalla spontanea e in certo modo fisiologica ricostituzione di forze materiali e spirituali dell'autoconservazione umana dopo il pauroso massacro delle due guerre mondiali del nostro secolo. Tuttavia più che dalla tragica esperienza proveniente particolarmente dall'ultima guerra mondiale la nostra epoca è tormentata dall'ansietà umana dinanzi allo spettro di una nuova guerra minacciante di far scomparire completamente la razza umana e la sua civiltà, in quanto si vorrebbero utilizzare contro l'umanità i mezzi di sterminio, forniti dalle sbalorditive invenzioni della nuova tecnica e fisica. Per tutti questi motivi la nostra epoca sente, più di prima, imperiosa la necessità di una dominatrice presenza della idea dell'Uomo nella nostra vita e di una rinnovazione dell'ideale umanistico e della sua diffusione in tutti gli strati sociali.

Il significato di questo postulato umanistico sociale, in senso più lato, è espresso dai seguenti tre principi basilari:

a) Il primo principio fondamentale sta nel riconoscimento del valore della personalità umana ed esige rispetto verso l'uomo, la più alta creatura della Divina Creazione, l'essere libero, che ha il diritto di vivere come si addice alla sua natura, di educarsi e di operare degnameamente, in mezzo ad una civile società di uomini, retta dall'Idea del Giusto.

b) Il secondo principio fondamentale del postulato umanistico riconosce che la base della vita europea sono la Grecia, Roma e la civiltà classica in genere nella loro ipercronica sopravvivenza, esprime cioè questo principio che la Grecia è stata il fulcro della civiltà dell'Europa (Ellinokentrikotis), secondo Werner Jaeger, il quale attribuisce alla Grecia Antica questo privilegio. Il principio che la Grecia sia stata il fulcro della civiltà europea ha un carattere dinamico che impone un continuo dialogo civilizzatore tra i contemporanei Europei e gli

Antichi, dialogo non per gli Antichi, ma precisamente per il presente e per il futuro della vita.

c) Il terzo principio fondamentale del postulato umanistico è di natura educativa e scolastico-organizzativa. È un postulato pedagogico che ha sanzionato sin dalle origini che la formazione umanistica è la quintessenza della basilare educazione comune. Questo terzo principio dell'umanesimo sociale ci porta all'esame del secondo aspetto dell'umanesimo, ossia all'umanesimo letterario-educativo.

L'umanesimo letterario-educativo presenta nella Grecia post-bellica le seguenti caratteristiche:

a) Si è fuso con l'umanesimo cristiano; così l'umanesimo come ideale scolastico pedagogico ed educativo ha un duplice contenuto: greco e cristiano.

b) Non si oppone ai contemporanei progressi della Fisica e della Tecnica, ma, sostenendoli, aspira a rendere utile all'uomo la tecnica.

c) In antitesi con l'umanesimo educativo ante-bellico, il quale era chiuso nei libri ed era limitato ad una élite dello spirito e più specificamente soltanto ai circoli letterari e ai conoscitori dell'antichità, il contemporaneo umanesimo si estende a tutta quanta la vita ed esce dal chiuso cerchio degli specialisti e dei dotti verso più ampi strati popolari.

Ad esser breve, il contemporaneo umanesimo educativo nell'Occidente post-bellico, più specificamente in Grecia, è contrassegnato dalle seguenti caratteristiche:

a) Fede greco-cristiana

b) Non tecnicizzazione dell'umanesimo, ma umanizzazione della tecnica; e

c) Dall'umanesimo dei libri e dei dotti all'umanesimo del popolo e della vita.

Sotto l'influsso di questi principi l'educazione classica del periodo post-bellico presenta una differenziazione quantitativa e qualitativa che appare nelle sue seguenti manifestazioni, tanto nella vita sociale quanto in quella scolastica:

Primo: un interesse più generale per la conoscenza della vita antica è testimoniato dalla lettura di traduzioni di classici, dal seguire i risultati di scavi e ricerche archeologiche, pubblicati regolarmente in tutti i giornali, dalle visite ai luoghi archeologici e musei, dal seguire conferenze relative a temi umanistici e riguardanti la conoscenza dell'antichità, e innanzi tutto dalla sorprendente affluenza di pubblico alle rappresentazioni classiche.

Secondo: suscita un interesse particolare la ricerca in genere relativa alla conoscenza e ai problemi dell'antichità, problemi che si accostano a quelli contemporanei, o l'esame di questioni odierne alla luce degli antichi Greci e Latini. L'interesse in questione non proviene solo da cerchi di specialisti, ma da altri dotti, che coltivano differenti scienze, e da rappresentanti della vita economica e di altre professioni. Mediante questo accostamento del presente al passato classico si viene ad aggiungere all'indagine dell'antichità classica, la vasta indagine della sopravvivenza degli Antichi; cioè dalla ricerca della civiltà greca e latina all'esame della continuità e universalità di essa, dalla ricerca della storicità dei classici all'esame e all'interpretazione dell'umanistico iperstoricismo.

Non l'antichità per se stessa, ma per l'Uomo contemporaneo e la vita contemporanea. Con la terminologia della metodologia relativa alla conoscenza dell'antichità questo principio viene enunciato come segue: « dal formalismo letterario al dinamico o entelechiaco (in potenza) realismo letterario ».

Le su esposte esigenze dell'umanesimo educativo post-bellico nell'Occidente in generale, più specificamente nel nostro paese, avevano ripercussioni nell'organizzazione degli studi classici, tanto nelle scuole ed istituti educativi superiori, quanto in quelli secondari.

Negli istituti superiori la tendenza a coltivare ricerche e ai lavori di seminario occupa oggi maggiore spazio di quello della somministrazione di pronte nozioni per lunga tradizione. Sotto questo spirito è stata regolata la nuova organizzazione della Facoltà di Lettere (Filosofikì Scholì) tanto di Atene, quanto di Salonico e della Facoltà di Giannina, a quest'ultima annessa.

Generalmente lo spirito della ricerca si manifesta nella fondazione di centri scientifici di ogni sorta, uno dei quali è il « Centro di Studi Umanistici Classici », di cui parleremo sotto, fondato già da tre anni presso la « Etería Umanistica Greca ».

Una seconda pratica applicazione delle esposte esigenze è la tendenza alla familiarità con i classici, mediante traduzioni, e alla conoscenza, relativa alla storia della civiltà, degli Antichi. Questa tendenza si manifesta sotto due aspetti:

1) Sotto l'aspetto dell'insegnamento dei testi antichi direttamente dall'originale, ed ancor più la tendenza in genere dell'insegnamento dei classici nell'originale, da sei a quattro anni. Questo insegnamento è stato imposto dall'ultima legge della riforma scolastica.

Lo spirito antiformalistico e politismologico andò oltre nella anti-

umanistica misura della riforma educativa contemporanea, abolendo l'insegnamento obbligatorio del Latino. Si reintroduce l'istituzione, anche altra volta applicata, dell'insegnamento opzionale del Latino per coloro che vorranno seguire studi teoretici. I seguaci della ortodossia umanistica insistono sulla conservazione della lettura diretta dei classici Greci e Latini e sul ristabilimento dell'insegnamento seennale dei Classici direttamente dall'originale nell'Istruzione Secondaria.

Noto qui che precedentemente l'Istruzione Secondaria nella Grecia era settennale, ossia tre anni per il cosiddetto Ellinikò Scholio e quattro anni per il ginnasio. Nell'Ellinikò Scholio si iscrivevano, dopo esami di ammissione, coloro che avevano terminato gli studi della Scuola Elementare. Sicchè la carriera scolastica fino alle Scuole Superiori si protraeva per undici anni, ossia 4 anni di scuola elementare, 3 di Ellinikò Scholio, e 4 di Ginnasio, in tutto 11 anni di frequenza scolastica sino all'Università e alle altre scuole superiori.

Dal 1930 l'istruzione elementare è divenuta obbligatoria per sei anni e l'istruzione media è anch'essa di sei anni.

Le due scuole dell'istruzione secondaria, ellinikò scholio e ginnasio — che sino al 1930 erano indipendenti — si unirono in un unico ginnasio di sei classi, in cui veniva insegnato latino e greco per un periodo di sei anni.

Ora con la nuova riforma scolastica del 1964 l'istruzione secondaria si è nuovamente biforcata in una scuola inferiore di tre classi, il Ginnasio, e in una scuola superiore anch'essa di tre classi, il Liceo.

L'insegnamento del Greco antico conformemente all'ultima riforma diventa ora soltanto quadriennale, ossia il Greco antico si insegna preliminarmente solamente per poche ore nell'ultima classe del Ginnasio e per molte ore nei tre anni del Liceo.

L'insegnamento del Latino, come abbiamo detto, è opzionale per quelli che seguiranno studi umanistici. Parallelamente si studiano nel nuovo Ginnasio opere della letteratura greca antica tradotte in greco moderno.

La riforma scolastica è ancora nel suo nascere e nessuno può prevedere quale sarà l'aspetto definitivo della organizzazione delle scuole e della materia di insegnamento dato che di fronte alla riduzione dell'insegnamento dei classici direttamente dall'originale e di fronte all'insegnamento fatto su traduzioni sono sorte molte opposizioni.

Vi sono, senza dubbio, anche molti difensori della riforma e generalmente i principi sui quali essa si è fondata hanno bisogno di una critica sine ira et studio. Alla riduzione delle ore di insegnamento dei

classici e di discipline in genere fronimatistiche (formanti la saggezza) contribuì la necessità di dare una più ampia estensione al programma relativo all'insegnamento della matematica, della fisica e di altre discipline, la necessità delle quali imposero le attuali condizioni della vita economica e sociale, come anche i progressi della fisica e della tecnica.

Che fosse universalmente avvertita la necessità di un cambiamento del sistema educativo imperante è certo. Le divergenze tuttavia sorgono riguardo al modo della sostituzione di determinati programmi e metodi del lavoro scolastico i quali erano invecchiati.

In genere si pensa che non sia del tutto superata la difficoltà dell'equilibrio tra la tradizione educativa del paese e la imperiosa necessità della vita contemporanea e del progresso.

Riteniamo che questi grandi problemi dell'educazione contemporanea non si debbano affrontare in fretta ma con una appropriata e non affrettata preparazione e con un continuo sforzo di emendamento di eventuali errori, che appaiono nella pratica. E siamo convinti inoltre che la critica tanto del vecchio quanto del nuovo sistema di organizzazione e di metodi di lavoro scolastico debba essere sgombrata da esagerazioni e da eccessi. Bisogna trovare la « chrysi tomì », la giusta via di mezzo tra il vecchio e il nuovo, fra tradizione e progresso.

## LA ETERIA UMANISTICA GRECA I SUOI SCOPI E RISULTATI

L'Eteria Umanistica Greca è nata da una ansietà e da una protesta della Grecia contemporanea post-bellica.

L'Eteria non concepisce l'ansietà per l'uomo come semplice fenomeno biologico dell'epoca, ma come un più profondo e interiore interesse per l'autoformazione ed educazione dell'uomo verso il vero Uomo, degno di compiere il suo umano destino.

Questo particolare aspetto dell'ansietà umana è noto nella storia e filosofia della civiltà come vioma e postulato umanistico.

Ma il postulato umanistico per quanto antico non ha da temere la taccia di acontemporaneità e di sorpassato.

Giacchè è eternamente attuale.

Giornalmente vediamo anche oggi nei giornali invocarlo, vediamo che invocano i « principi umanistici » capi religiosi, spirituali e politici dell'Occidente e dell'Oriente, tutte le volte che vogliono racco-

mandare una cessazione degli esperimenti delle armi da fuoco o il non impiego di quelle atomiche o il divieto della guerra biologica o chimica.

E la stessa ansietà spinge i corifei dei Fisici e delle scienze tecniche a drammatici appelli ad una filantropica utilizzazione delle nuove invenzioni e progressi della Fisica e della Tecnica.

Fonte dalla quale la nostra Eteria Umanistica attinge l'essenza e il significato della sua kosmotheoria sono i testi classici e le opere dell'arte dei Greci e dei Latini.

Ma la nostra Eteria è figlia anche di una protesta della realtà contemporanea post-bellica.

Questa protesta è dovuta al fatto che i valori classici rimangono ancora ignoti alla grande maggioranza del popolo.

Terzo incitamento- ugualmente importante che i due fattori precedenti- alla fondazione della nostra Eteria è stata la coscienza della necessità di una continua ricerca scientifica umanistica e pertinente alla conoscenza dell'antichità. Da qui scaturirono i due principali scopi dell'Eteria, ossia: primo quello scientifico-investigatore e secondo quello laomorfoico.

L'Eteria pubblica una prima serie di pubblicazioni con il titolo: « Antichità e problemi contemporanei », riguardante la volgarizzazione e divulgazione dei valori spirituali ed artistici dei Greci in tutti gli strati del popolo greco. Già sono state edite in questa serie 35 pubblicazioni di 20-40 pagine ciascuna, distribuite gratuitamente ai membri dell'Eteria, a scuole, a istituti culturali, secondari e superiori, a biblioteche, a società culturali, a Società letterarie e umanistiche, ad autorità scolastiche e a molti personaggi del paese, ed inoltre a molti istituti e personaggi dell'Estero.

2) L'Eteria pubblica una seconda serie rigorosamente scientifica di più ampie edizioni con il titolo: « Studi e ricerche ». In questa serie sono state editi fino ad oggi 5 lavori, ed è imminente la pubblicazione di altri 5 nuovi lavori nei prossimi due anni. I lavori sono dovuti ai due professori che dirigono la serie delle pubblicazioni e ai loro scolari. Qui forse conviene ricordare anche l'edizione miscelanea di 500 pagine dedicata a « Costantino Vurveris » contenente 18 lavori di discepoli in suo onore.

3) L'Eteria esercita la sua opera tendente ad educare il popolo anche a viva voce. Lezioni e conferenze si tengono ad Atene, al Pireo e nelle provincie. Sino ad oggi si sono tenute più di trecento conferenze e lezioni in 15 tournées laomorfoiche per sezioni formate da

quattro conferenzieri, professori di Università e di Politecnico, rappresentanti tutte le branche della civiltà.

Temi di queste conferenze sono problemi, relativi alla conoscenza dell'antichità, di eterna attualità, questioni umanistiche e problemi contemporanei esaminati alla luce degli Antichi.

## IL CENTRO DI STUDI CLASSICI UMANISTICI DELLA ETERIA UMANISTICA GRECA

L'Eteria fondò nel 1963, per una migliore e sistematica realizzazione del suo scopo scientifico e laomorfotico, un «Centro di Studi Classici Umanistici». Il Centro costituisce una fondazione annessa all'Eteria e diretta dal suo Consiglio Amministrativo per mezzo di una speciale commissione, formata da cinque membri, di specialisti, designata da esso. Questa fondazione utilizza già e utilizzerà nel prossimo futuro in più ampia scala principalmente per la ricerca relativa alla conoscenza dell'antichità giovani studiosi, dottori in lettere, che si occupano specialmente di problemi di filologia classica e della sopravvivenza dei classici e particolarmente dei valori spirituali ellenici.

L'importanza del Centro e di tutta l'opera dell'Eteria, come già i suoi scopi hanno mostrato, si rivela non solo dal punto di vista etnico greco ma anche da quello iperetnico. L'importanza nazionale dell'Eteria e del suo Centro è riposta nella fondamentale aspirazione che l'ellenismo classico umanistico diventi forza rinnovatrice e promotrice della vita contemporanea greca, che il glorioso passato si fraternizzi con il presente neellenico e in grazia della nostra autocoscienza si consolidi l'antagonismo spirituale dell'Ellenismo nell'odierna comunità europea e in quella di domani.

Il carattere iperetnico e paneuropeistico del Centro e dell'Eteria è spiegato dal fatto che i valori greci e latini, al servizio dei quali è il Centro, costituiscono una comune fondamentale caratteristica di tutti i popoli dell'Occidente, in genere del mondo europeo, come anche dei popoli, la cui civiltà è stata influenzata da quella europea.

È vero che gli studi classici e l'educazione classica, come bene scolastico formativo, subiscono una crisi in tutto il mondo, specialmente gli studi che si fondano sulla lettura dei testi originali. Noi supponiamo che questa crisi sarà piuttosto transitoria e passeggera. Certo non dobbiamo noi filologi e cultori dell'antichità classica avere la pretesa di tenere il monopolio della formazione classica. La recente evoluzione e

il progresso della tecnica è naturale che circoscrivano in gran parte l'attuale educazione classica, apparentemente poco rilevante. Frattanto v'è una sorta di compromesso e di armonica coesistenza tra l'attuale progresso e la tradizione classica. E il punto di unione di entrambi è l'Uomo, come per primo fu concepito dal genio degli antichi, e cioè come forma e idea, come fu perfezionato dalla santa predicazione di Cristo e come lo vuole anche il contemporaneo umanesimo sovrano della vita, al servizio della moderna tecnica e del futuro progresso, padrone e non schiavo e soggetto ad essi. Ed un mutamento di metodi di interpretazione dei classici forse si impone per favorire la sopravvivenza del classicismo nel mondo. Le eterie umanistiche e letterarie di tutto il mondo con il loro logos interpretativo, il logos della fratellanza, con l'idea e il valore della parola, hanno il dovere di aiutare la sopravvivenza e l'universalità dei valori, che sono incarnati nelle opere immortali del Logos e della Tecne dei Greci e dei Latini.

ΚΩΝΣΤΑΝΤΙΝΟΣ Ι. ΒΟΥΡΒΕΡΗΣ